

## Le pagelle di Carlo Dell'Aquila

**ARMOCIDA:** Rientrato dall'infortunio, dopo l'operazione all'ernia, è il Jolly di questa edizione, ricoprendo tutti i ruoli difensivi, nonché entrambe le fasce. Arcigno da marcatore, leggiadro da ala, è instancabile e segna anche un grande goal: **JOKER.**

**BECCARIA:** Inizia le fasi finali leggermente sottotono, ma si riscatta alla grande nei momenti salienti del Torneo. Una sicurezza e un'imponenza che rendono lui maestoso e la porta sempre più piccola: **DOTTOR JEKYLL E MR HYDE.**

**CAMPIONE:** Alla sua prima presenza con ASIT è sicuramente il gioiello più luccicante della corona. Corretto, infaticabile, con i piedi molto educati fornisce sicurezza a un reparto già forte. Peccato per l'infortunio che lo tiene lontano dalla semifinale e dalla finale. Forse con lui in campo le cose sarebbero andate diversamente: **SLIDING DOORS.**

**COLAIACOMO:** Di lui si potrebbero scrivere libri interi, su come riesce a coniugare il *self control* e la passione viscerale per ASIT. Figura assolutamente necessaria per il gruppo e lo spogliatoio, riferimento per tutti: **PRESIDENTE.**

**DELL'AQUILA:** È una vecchia conoscenza del calcio a 11 diventato ormai over 40. La forma fisica non abbagliante lo limita nelle giocate, ma il piede c'è e quando serve si fa sempre trovare pronto, punto fisso dei 5 rigoristi: **BOMBER DI SCORTA.**

**GAVEGLIO:** Altro nuovo innesto di grande qualità, detta i tempi di gioco con ordine e precisione. Purtroppo nella seconda partita gli rovinano addosso, costringendolo a guardare la semifinale e la finale dalla panchina: **METRONOMO.**

**GOLIZIA:** Un 12 che farebbe il numero 1 in qualsiasi altra squadra, uomo spogliatoio, dal cuore enorme. Quando entra dà il suo contributo con interventi decisivi, ipnotizzando anche il rigorista di Catanzaro: **DECISIVO.**

**LOCCI:** Gioca 4 partite in 4 giorni senza uscire neanche un minuto. Tuttocampista dal piede educato e dai polmoni di acciaio, quasi sempre lucido, non tira mai indietro il piede. Segna un bel goal su punizione: **MARATONETA.**

**MECONI:** È il primo a credere nella squadra e l'ultimo a mollare. Nonostante i tendini delle ginocchia lo tormentino da tempo, lui si mette a disposizione dell'allenatore, contribuendo alle vittorie attivamente: **BRAVEHEART.**

**MESCIA:** Dopo una partenza un po' stentata, si scioglie e fornisce prestazioni sempre più convincenti. Rigorista fisso, segna il goal che porta la sfida con Catanzaro ai rigori, intervenendo sul tiro di Dell'Aquila, credendoci solo lui e insaccando alle spalle del portiere: **DETERMINANTE**.

**MICHELUCCI:** Alla sua ultima apparizione con scarpette e parastinchi, dopo aver dato tutto per l'ASIT sceglie le vesti dell'allenatore, da grande esperto e conoscitore del calcio. Entra e dà comunque il suo contributo, fondamentale anche nello spogliatoio: **NON STIAMO PIANGENDO, CI È ENTRATO UN MAURO NELL'OCCHIO!**

**MOSCA:** Combattente nato, difensore vecchio stampo, con la classe dei grandi. Impossibile superarlo o spostarlo, segna un grande goal, che tiene vive le speranze fino all'ultimo minuto con Potenza. Si infortuna e ciò gli impedisce di prendere parte alla finale: **THE WALL**.

**PECORARO:** Semplicemente talento e polmoni a servizio della squadra. Corre, combatte, segna. Rigorista, specialista delle punizioni, tuttocampista, attaccante e all'occorrenza difensore a ripiegare sulle incursioni avversarie. Davvero difficile chiedergli di più: **CAPITANO VERO**.

**PELUSO:** Nonostante il Mister gli conceda poco spazio nelle prime partite, si fa sempre trovare pronto, quando chiamato in causa. Si offre volontario per battere uno dei rigori decisivi e segna con classe e decisione: palla da una parte, portiere dall'altra: **GLACIALE**.

**PENSATO:** Anche lui parte in sordina, ma il minutaggio sempre maggiore e la fiducia dei compagni lo sbloccano. Segna il goal del 2 a 2 contro Catanzaro, recuperando il doppio svantaggio: **L'ARATRO DELLE PUGLIE**.

**ROSSI:** Essere mitologico che le generazioni del futuro dovrebbero studiare, riesce a giocare a calcio e a padel nello stesso giorno per 4 giorni di seguito. Difensore affidabile e punto fermo dello spogliatoio, inseparabile da Ettore, indiscussa mascotte di ASIT: **PIRATA**.

**ZANELLA:** Corre sulla fascia, arando persino l'erba sintetica. Non tira mai indietro la gamba, attacca e difende senza dare alcun cenno di cedimento: **LA FRECCIA DEL SUD**.

**MISTER COMBA:** Stare in panchina significa soffrire, quando sei anche l'allenatore significa essere la persona più sola al mondo, perché quando vinci il merito è dei ragazzi e quando perdi è colpa tua. Lui invece, con equilibrio e pacatezza, compatta il gruppo cementandolo, da buon ingegnere. Bastone e carota servono per far rendere al massimo tutti e alla fine ha ragione lui: **VINCENTE**.